

**LE SOCIETÀ' PARTECIPATE**

# Aiuti di Stato restituiti, bilancio in rosso per Geal

► LUCCA

Chiude in passivo (- 120mila euro) il bilancio di Geal, ma non per cattiva gestione o investimenti sbagliati. La società di gestione di acquedotto e rete fognaria vede sparire i 3,4 milioni di margine operativo lordo per le tasse e soprattutto per la restituzione obbligatoria di quelli che sono stati considerati "aiuti di Stato" dall'Unione Europea.

In sostanza, Geal deve restituire allo Stato circa 1,5 milioni di tasse non pagate nei primi tre anni di attività secondo quanto prevedeva la normativa nazionale che, all'inizio degli anni Novanta, intendeva agevolare la trasformazione delle vecchie aziende municipalizzate dell'acqua e del gas in spa. Per agevolare questa trasformazione, lo Stato aveva esonerato



**Paolo Sacconi (Geal)**

le nuove società dal pagamento delle tasse per tre anni. L'Unione Europea, però, ha considerato questa disposizione lesiva della concorrenza e ha imposto allo Stato italiano di farsi restituire dalle spa dei servizi pubblici cifre pari alle tasse non pagate a suo tempo. Tanto per pareggiare i conti. Vi-

sto che la restituzione avviene ad anni di distanza, le spa hanno dovuto restituire allo Stato le somme maggiorate anche dagli interessi legali.

«Se non ci fosse stata la restituzione delle agevolazioni fiscali di cui abbiamo usufruito secondo quanto la legge ci consentiva - osserva Paolo Sacconi, amministratore delegato di Geal - avremmo chiuso l'anno con un utile straordinario. Nonostante continuiamo ad avere le tariffe dell'acqua più basse della Toscana, siamo riusciti a recuperare efficienza tagliando di circa un milione i costi rispetto all'anno precedente. E senza rinunciare all'occupazione. Abbiamo solo razionalizzato la spesa e recuperato efficienza anche sulla rete. Per questo non ci preoccupa la perdita registrata a causa della restituzione delle agevolazioni fiscali».

